

UNA COSCIENZA «EUROPEA» O PROSPETTIVE DI GUERRA

Fabio Mantovani

Nota:

Gli antefatti e la situazione generale sono delineati nei primi sei paragrafi, indispensabili per la comprensione delle cause che contrappongono gli USA e l'UE alla Russia. La valutazione attuale è al paragrafo 7.

1. ETICA: DA PRINCIPIO DI CONDOTTA AD INTRALCIO p. 2
 2. IL CASO UCRAINA, COME SITUAZIONE-LIMITE p. 2
 3. INSIPIENZA ED ACQUIESCENZA DEI GOVERNI EUROPEI p. 5
 4. DUE FONDAMENTALI DOMANDE p. 7
 5. LA CRISI UCRAINA p. 8
 6. EUROPA: VERSO UNO SCENARIO PEGGIORE ? p. 12
 7. VALUTAZIONE p. 15
- ANNESSO: Ordigni Nucleari USA in Europa occidentale** p. 18



Francisco Goya

El sueño de la razón produce monstruos

Riferimenti (indicati nel testo con le lettere A, B, C):

A – “*Biosfera: la minaccia delle armi nucleari*” <http://www.biosferanoosfera.it/it/studi>

B – “*L’ombra di Hiroshima sull’etica mondiale*” <http://www.biosferanoosfera.it/it/articoli>

C – “*Santa Sede e dissuasione nucleare*” <http://www.biosferanoosfera.it/it/articoli>

1. ETICA: DA PRINCIPIO DI CONDOTTA AD INTRALCIO

Si è svolta ad Oslo, nel marzo 2013, la conferenza internazionale “*Humanitarian Impact of Nuclear weapons*”, cui hanno partecipato le delegazioni di 128 Paesi, con le deplorabili assenze di Cina, Corea del Nord, Francia, G. Bretagna, Israele, Pakistan, Russia e Stati Uniti.

Alcune informazioni:

a) Il possesso di armi nucleari si giustifica con il “diritto alla propria difesa”, ma esse sono pure utilizzate a sostegno della politica estera e dell’espansione economica.

b) All’inizio del 2014, Stati Uniti e Russia disponevano di 15.300 ordigni nucleari, 3500 dei quali in stato di elevata prontezza operativa (<http://www.sipri.org/research/armaments/nuclear-forces>);

c) L’affidabilità della *deterrenza* nucleare, da cui in definitiva dipende il mantenimento della vita sul pianeta, s’incrina e può annullarsi se i possessori di armi nucleari le perfezionano per superarsi a vicenda e se viene abbreviato il tempo (*in minuti*) che il potenziale avversario dovrebbe avere a disposizione per la *sua risposta* nucleare.

d) La *deterrenza* (o *dissuasione nucleare*) è stata dichiarata *moralmente accettabile* da Giovanni Paolo II nel 1982, *se basata sull’equilibrio* e come *tappa di un disarmo progressivo* (“C”). Due condizioni tutt’altro che rispettate dopo oltre trent’anni.

2. IL CASO UCRAINA, COME SITUAZIONE - LIMITE

In “A” è descritto il progressivo aggravamento della situazione politico-militare in Europa, a partire dal gennaio 2008. Possiamo sintetizzarlo in cinque punti:

1° - dopo lo smembramento dell’URSS, numerosi Stati europei sono usciti dalla sfera d’influenza sovietica (e poi russa) per entrare a far parte dell’UE e della NATO;

2° - in Russia, il passaggio dall'economia di Stato, propria del comunismo, all'economia capitalista o liberista di tipo occidentale è avvenuto in modo traumatico ("A", pp. 7-8). La Russia perse il controllo delle sue principali risorse quando Eltsin fra il 1992 e il 2000 aprì le porte alla finanza occidentale. Putin ha in seguito dato avvio alla riappropriazione nazionale dei principali *assets*, in primo luogo delle risorse minerarie: gas, aviazione civile, industrie di precisione...**L'opinione pubblica occidentale è stata tenuta all'oscuro di questa drammatica realtà!** È intanto rinvigorito il patriottismo "russo", che le multi-nazionalità dell'era sovietica avevano in parte offuscato;

3° - il più grave pericolo per la pace è causato dal fatto che in Europa, e particolarmente negli Stati contigui al territorio russo, è in via di realizzazione il cosiddetto **Scudo missilistico**. La Russia ha ripetutamente dichiarato di considerare *intollerabile* il suo schieramento, in quanto *altererà l'equilibrio della deterrenza nucleare* ("A", pp. 6-7; pp. 34- 35). Poiché lo Scudo mira ad assicurare la *protezione assoluta*, la Russia percepisce che gli USA possano acquisire la capacità di distruggere le sue basi missilistiche al primo colpo (*first strike* o *pre-emptive attack*). Le assicurazioni americane ("lo Scudo serve a difendere l'Europa dai missili della Corea del Nord e dell'Iran") non cancellano affatto il timore di Mosca che gli USA, con lo "Scudo" e con il progetto "*Prompt Global Strike*"¹ realizzino la capacità di *first strike*.

Allo Scudo missilistico è collegata l'annosa questione delle circa **200 bombe nucleari B61 dislocate in Europa** (in Belgio, Germania, Italia, Paesi Bassi, Turchia), che sono di cinque tipi, da 0,3 a 360 kt (**18 volte la bomba di Hiroshima**). All'epoca dei Blocchi esse facevano un po' da contrappeso alla maggiore potenzialità tattico-nucleare dell'Armata Rossa. Ora il Pentagono conta di apportare dei miglioramenti tecnici alla B61 che, secondo il Gen. Robert Kehler, capo dello Strategic Command, «è l'unico ordigno adatto a missioni sia tattiche che **strategiche** [!]»;²

4° - Il primo tentativo **americano** di separare l'Ucraina dalla Russia è avvenuto nel 2004 con la "rivoluzione arancione".³ Dieci anni dopo, gli ucraini anti-russi hanno preso il potere (rivolta di piazza Maidan, 18-19 febbraio 2014) con il supporto del movimento "Destro", di stampo manifestamente nazista.

¹ Cfr. <http://www.fas.org/sgp/crs/nuke/R41464.pdf>

² In teoria sono **tattiche** le missioni nucleari aeree o missilistiche **in supporto alle proprie unità sul campo di battaglia**, e **strategiche** quelle **in profondità sul territorio nemico**. In realtà, **per gli USA e per la Russia**, sono **strategiche** le missioni nucleari dirette a colpire i loro rispettivi territori. **Il rischio dell'uso di ordigni nucleari "tattici", nei soli paesi dell'Europa occidentale, c'era all'epoca dei Blocchi ed esisterebbe tuttora in caso di conflitto.** (Cfr. **ANNESSE**)

Da notare, inoltre, che la nuova dottrina militare russa (2000) prevede la possibilità di **attacchi nucleari limitati**, a scopo difensivo, per ribaltare situazioni inizialmente svantaggiose: cfr. http://www.armscontrol.org/act/2000_05/dc3ma00

³ La "fondazione" americana creata da **George Soros** ha avuto un ruolo importante anche nei recenti avvenimenti in Ucraina (cfr. sua intervista alla CNN del 25. 05. 2014 <http://transcripts.cnn.com/TRANSCRIPTS/1405/25/fzgps.01.html>).



Per quanto accaduto in precedenza (1° punto), la Russia teme che la NATO metta piede anche in Ucraina, con conseguenze negative per la sua sicurezza strategica, se:

- a) lo Scudo missilistico si estendesse ulteriormente;
- b) la Flotta russa dovesse lasciare la base navale in Crimea ed allontanarsi dal Mar Nero.

Per evitare “b”, la Crimea è stata annessa, senza alcuna resistenza militare ucraina, alla Federazione Russa.

«Non voglio andare a trovare la NATO a Sebastopoli – ha dichiarato Putin – meglio che vengano loro a trovarci a Sebastopoli». Senza dubbio la Crimea era la **più importante** posta in gioco fra USA e Russia.



5° - nell’articolo *“From Estonia to Azerbaijan: American Strategy After Ukraine”* del noto opinionista George Friedman (25/03/14) (<http://www.stratfor.com/weekly/estonia-azerbaijan-american-strategy-after-ukraine>) vi è questa cartina, il cui titolo - *“Il Nuovo Contenimento”* - appare sorprendente (vds. nota).

THE NEW CONTAINMENT



NOTA:

Il termine “contenimento” era in uso all’epoca dei due Blocchi e alludeva alla possibile espansione verso l’Europa occidentale sia delle Forze Armate sovietiche che dell’ideologia comunista. Poiché – a nostro avviso - queste condizioni oggi non sussistono, forse Friedman usa *containment* nel senso di *impedire che gli interessi economici della Russia si sviluppino verso Ovest e soprattutto si integrino con quelli dell’UE*.

(vds. nota 11 a p. 8).

La cartina mostra che la Russia europea sarebbe accerchiata in profondità se l’Ucraina facesse parte della NATO: è una situazione-limite di elevata pericolosità, com’è facilmente intuibile.

3. INSIPIENZA ED ACQUIESCENZA DEI GOVERNI EUROPEI

Romano Prodi, riferendosi alla crisi ucraina, si è domandato: «*Al tavolo con la Russia c'è Obama. Perché? Dovremmo esserci noi [europei]..*».⁴ Dovremmo, se ci fosse una politica decisa dagli europei, che in tema di difesa seguono invece la strategia americana veicolata attraverso la NATO. La difesa missilistica è stata approvata dall'Assemblea parlamentare della NATO⁵ il 6-9 ottobre 2007 con la risoluzione 366.⁶ Non essendoci stato alcun aperto dibattito nel Parlamento italiano, l'opinione pubblica è rimasta all'oscuro su tale importante iniziativa e sui costi che essa comporta. Nel 2007, infatti, il governo italiano concluse un accordo sulla difesa missilistica di cui si è saputo, casualmente, solo a posteriori ("A", pp. 9-10).⁷ D'altra parte, Polonia, Repubblica Ceca e Romania avevano persino deciso, autonomamente, di sistemare nei loro territori elementi dello Scudo missilistico americano ("A", p. 21). I paesi europei sono dunque responsabili: a) della situazione di crisi politica provocata dallo Scudo missilistico; b) delle ripercussioni negative nei rapporti economici e finanziari con la Russia; c) dell'ingresso nell'UE di paesi ex-satelliti dell'Unione Sovietica che stanno rendendo più complicato l'originario progetto di unificazione economica e politica.

Nel giugno 2014, l'Ucraina, ha firmato l'accordo di associazione con l'UE, che ora la sostiene economicamente.⁸ L'Ucraina ha però importanti interscambi commerciali e legami di cooperazione industriale (anche di natura militare) con la Russia, che non sarebbe conveniente interrompere del tutto. Per l'Ucraina, divisa al suo interno, sarebbe obiettivamente più vantaggiosa una politica di neutralità e di equidistanza fra Est ed Ovest.⁹ Al contrario, se l'Ucraina entrasse a far parte della NATO e ospitasse elementi dello Scudo missilistico, il livello di tensione internazionale aumenterebbe di molto, dato che né gli USA (come all'epoca della crisi dei missili nucleari sovietici a Cuba) né la Russia (oggi) possono permettersi variazioni in peggio del tempo necessario per la propria "risposta", nell'eventualità di un attacco missilistico-nucleare.

Ogni tentativo di comprimere il "tempo di risposta" - che ha tutta l'aria di ambire al primato di "pistola-più-veloce", ma con armi nucleari - è senza dubbio *sconsiderato*, nondimeno è *in atto*.

Il Presidente Dwight D. Eisenhower aveva ufficialmente ammesso, nel suo discorso di commiato (1961), la possibilità di "*influenze illegittime da parte del complesso militare-industriale*" ("A", p. 37). Oggigiorno, con un'economia di guerra sviluppata per decenni da colossi industriali e da po-

⁴ *Corriere della Sera* del 4 maggio 2014.

⁵ Sull'Assemblea Parlamentare della NATO cfr. http://leg16.camera.it/62?europa_estero=70

⁶ Cfr. <http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/297136.pdf>

⁷ Cfr. http://www.camera.it/cartellecomuni/leg15/RapportoAttivitaCommissioni/testi/03/03_cap13.htm : è molto interessante.

⁸ Si veda in http://europa.eu/newsroom/files/pdf/ukraine_it.pdf il pacchetto di sostegno all'Ucraina.

⁹ È l'opinione di Henry Kissinger, cfr. "*How the Ukraine crisis ends*", *The Washington Post* del 5. 3. 2014.

tenti centri finanziari, il timore di Eisenhower è pienamente fondato. I costruttori di armamenti hanno bisogno di situazioni pre-belliche o di guerre per incrementare i propri guadagni; essi pertanto sostengono in tutti i modi politiche estere disposte ad identificare un “nemico” principale e altri “paesi-canaglia” (*rogue countries*). Bisogna inoltre tener presente che nei paesi democratici i *leaders* politici restano al potere per periodi di tempo limitati, mentre i colossi industriali e finanziari conservano e consolidano *sine die* la loro pressante influenza.

Purtroppo, la sensibilità *etica* di chi costruisce missili e bombe nucleari è soverchiata dalla volontà di potenza, mentre chi in brevissimo tempo ne deve decidere l’impiego si basa su segnalazioni, di “attacco imminente o in corso”, inviate da un apparato tecnologico, satellitare e radar, estremamente complesso e talvolta fallace (“A”, pp. 3-4). Infine, gli *esecutori materiali* compiono il semplice gesto di premere dei bottoni... Perciò «*sarebbe una leggerezza pensare che quelli che sono responsabili delle decisioni sappiano immaginare l’inaudito meglio di noi. Assai più legittimo è il sospetto che ne siano affatto inconsapevoli*» (Günther Anders).

L’opinione pubblica, completamente disinformata, è *inerte* e *vittima* nel contempo. È d’altra parte singolare ma non troppo sorprendente che i media, a fronte di qualsiasi disputa USA - Russia, utilizzino un unico e medesimo *Leitmotiv*: come nel 2008, riguardo allo scontro armato fra Russia e Georgia (“A”, pp. 13-15); come oggi, con il totale silenzio sulle conseguenze politico-economiche dello Scudo missilistico in Europa e sull’opportunità di esserne “difesi”.

Anche se le politiche estere paiono dipendere dalle decisioni strategico-militari (e non viceversa) la dinamica globalizzante dei rapporti economici tende all’unificazione degli interessi nazionali e, in questo senso, essa contrasta le spinte divisive e bellicose. I 40.000 km di gasdotti che attraversano l’Ucraina sono un’evidenza concreta di comuni vitali interessi: l’80% del gas russo verso l’Europa passa dall’Ucraina, che potrebbe interromperne il flusso, ma essa stessa ne ha estremo



bisogno e ne ricava annualmente, per i diritti di transito, tre miliardi di dollari.

La vita economica travalica ormai impetuosamente i confini nazionali e costruisce legami che, nel lungo termine, ostacolano una nuova divisione del mondo in blocchi contrapposti.

Se questo è vero, allora le sanzioni contro la Russia *vanno in senso opposto*.

4. DUE FONDAMENTALI DOMANDE

Norberto Bobbio, in una lettera del 26. 3. 1987 indirizzata allo scrivente, espresse un concetto che è tuttora valido:

«...Le confesso che non riesco a vedere segni di mutamento nei rapporti fra i due grandi. Il salto qualitativo nei rapporti fra due soggetti in rapporti antagonisti fra loro avviene quando decidono di passare **da un rapporto di tipo conflittuale a un rapporto di tipo cooperativo**. Questo salto qualitativo è avvenuto tra gli stati europei sotto l'egida americana dopo la seconda guerra mondiale. Lo stesso salto qualitativo non è avvenuto tra Stati Uniti e Unione Sovietica».

Le confesso che non riesco a vedere segni di mutamento nei rapporti fra i due grandi. Il salto qualitativo nei rapporti fra due soggetti in rapporti antagonisti fra loro avviene quando decidono di passare da un rapporto di tipo conflittuale a un rapporto di tipo cooperativo. Questo salto qualitativo è avvenuto tra gli stati europei sotto l'egida americana dopo la seconda guerra mondiale. Lo stesso salto qualitativo non è avvenuto tra Stati Uniti e Unione Sovietica».

Nemmeno oggi, fra Stati Uniti e Russia ("A", p. 5 e segg.). Difatti, a partire dal 1992, con il "**Freedom Support Act**" di George Bush,¹⁰ gli Stati Uniti sviluppano in molte aree dell'ex Unione Sovietica un'intensa attività di sostegno finanziario e di penetrazione politica, che si è evidenziata con le cosiddette "rivoluzioni colorate", ha portato all'allargamento della NATO verso Est e alla realizzazione dello Scudo missilistico. **Per neutralizzare quest'ultimo**, la Russia ha già schierato nell'exclave di Kaliningrad, come aveva preannunciato ("A", p. 38), **il nuovo missile tattico Iskander**.

È in tal modo cominciata una nuova competizione fra "la spada e la corazza", con la rispettiva ricerca di una supremazia tecnico- militare assoluta.



Solide ragioni legano l'UE agli USA, ma nessuna di esse impone di seguire qualunque loro orientamento di politica estera e di strategia militare.

Sarebbe sensato porsi, perlomeno, queste due fondamentali domande:

¹⁰ Cfr. <http://www.state.gov/p/eur/rls/rm/2012/198152.htm>

1°: *«La Russia è veramente una minaccia per l'UE? E se non lo è - in senso militare, ideologico ed economico - perché mai deve diventarlo a causa di un'acritica condivisione della politica estera statunitense che considera la Russia suo principale nemico?».*

2°: *«Gli stati europei ritengono che lo Scudo missilistico - gestito dagli USA - offra totale copertura e sicurezza alle proprie popolazioni? Oppure, anziché difendere, tenda piuttosto a provocare degli scambi nucleari, che americani e russi riterrebbero soltanto "tattici" sui territori dell'Europa occidentale?»* (vds. nota 2 a p. 3).

Queste domande, benché "vitali", appaiono stravaganti e vane perché non s'inseriscono in alcun serio dibattito di politica estera *europea* e di strategia militare *europea*. Di entrambe non c'è traccia, semplicemente non sussistono. Purtroppo non ci sono all'orizzonte figure e forze politiche capaci di far rinascere l'idea di Europa concepita dai "padri fondatori" anzi, al contrario, sono emerse tendenze disgregatrici e nazionalistiche. *L'Europa occidentale, in tale situazione, non pone alcun ostacolo alla strategia statunitense, finalizzata nel contempo ad indebolire l'UE e ad ostacolare le sue relazioni con la Russia* ("A", pp. 12, 17-18, 21, 24, 31, 34-35).¹¹

Che fare allora? Nonostante le sanzioni decise dagli Stati Uniti (e dall'UE, supinamente e con nessun entusiasmo), è necessario stabilire con la Russia tutte le relazioni ancora possibili e vantaggiose *per l'Italia*. Infatti, solo il passaggio *«da un rapporto di tipo conflittuale a un rapporto di tipo cooperativo»* (N. Bobbio) permette di ridurre il rischio di conflitti armati.

5. LA CRISI UCRAINA

L'Ucraina ha sottoscritto l'accordo di associazione con l'UE in una fase molto problematica della sua economia. Tale situazione è aggravata:

(1) dal fatto che le industrie, dislocate nella parte orientale, operavano soprattutto nel settore della cooperazione militare con la Russia,¹² per cui la loro conversione esige tempi lunghi e, non meno importante, il concorso attivo degli ucraini di etnia russa;

¹¹ George Friedman, in [Geopolitical Journey, Part 2: Borderlands | Stratfor](#) afferma: *«The single greatest American fear should not be China or al Qaeda. It is the amalgamation of the European Peninsula's technology with Russia's natural resources. That would create a power that could challenge American primacy».*

¹² "Non solo gas, così la crisi ucraina danneggia l'industria di Mosca e Kiev" di Gianandrea Galiani in "Il Sole 24 ORE" 8/6/2014 <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-06-08/non-solo-gas-cosi-crisi-ucraina-danneggia-industria-mosca-e-kiev-144403.shtml>

(2) dalla guerra civile in corso, il cui esito perseguito da Kiev (vale a dire l'assoggettamento della popolazione di etnia russa) non equivale affatto alla conquista della pacificazione interna, che è premessa necessaria per l'avvio dell'economia nazionale, ora al collasso, e per la normalizzazione della vita politico-sociale. Kiev conta troppo sugli aiuti economici occidentali, che non potranno avere carattere permanente. Il frettoloso accordo di associazione all'UE (*concesso ancor prima che l'Ucraina potesse dimostrare di essere un paese stabile e democratico!*), rischia di diventare per Kiev un impegno inaccettabile e per i paesi europei un onere senza alcun vantaggio, a sostegno di una strategia politico-militare statunitense che è in netto contrasto con i loro interessi nazionali e comunitari.

Il Ministro degli Esteri ucraino Pavel Klimkin ha dichiarato ufficialmente: «*La Crimea non è perduta, faremo tutto il possibile per riprendercela*». ¹³

A prescindere dalla presa di posizione di Putin («...*Voglio che tutti capiscano che anche in futuro il nostro paese difenderà energicamente i diritti dei russi, nostri connazionali all'estero, usando per questo tutto l'arsenale dei mezzi a nostra disposizione, da quelli politici ed economici alle operazioni umanitarie e al diritto all'autodifesa che sono previsti dal diritto internazionale...*»), ¹⁴ è del tutto evidente che *la Crimea è un'area strategicamente vitale per la Russia e perciò irrinunciabile*.

Gli USA non interverrebbero direttamente, ¹⁵ ma fornirebbero sostegno militare all'Ucraina; essi vedrebbero con favore il coinvolgimento della Russia in un conflitto armato allo scopo di creare (insieme alle "sanzioni" economico-finanziarie e alla realizzazione completa dello Scudo missilistico) *una più profonda spaccatura fra l'UE e la Russia stessa*. ¹⁶

I paesi della UE seguono comunque le iniziative di Washington, malgrado le sanzioni contro la Russia danneggino le loro economie nazionali.

¹³ <http://www.affaritaliani.it/esteri/ucraina-russia0807.html>

¹⁴ http://italian.ruvr.ru/2014_07_01/Putin-pronti-a-tutto-per-difendere-i-nostri-interessi-nazionali-ma-preferiamo-il-dialogo-5566/

¹⁵ «*It is in the interest of the United States that a pro-Western Ukraine emerges, but that interest is not overwhelming enough to warrant a U.S. military intervention. There is no alliance structure in place to support such an intervention, no military bases where forces have accumulated to carry this out, and no matter how weakened Russia is, the United States would be advancing into a vast country whose occupation and administration -- even if possible -- would be an overwhelming task. The Americans would be fighting far from home, but the Russians would be fighting in their backyard. Ukraine is not a nail to be hammered. First, its fate is not of fundamental American interest*».

<http://www.stratfor.com/weekly/united-states-has-unfinished-business-ukraine-and-iraq#ixzz35Z6V1PJO>

¹⁶ Non c'è da sorprendersi: gli Stati Uniti temono – a ragione, dal loro punto di vista – il progetto russo di realizzare un'unica piattaforma economica da Vladivostock a Lisbona (vds. nota 11 alla pagina precedente).

La Russia teme che la NATO entri in territorio ucraino perché, in tal modo, avrebbe di fronte a sé uno schieramento di forze ostili, dal Baltico al Mar Nero, che obiettivamente non può non rammentarle quello realizzato dalla Germania nazista alla vigilia dell'operazione Barbarossa, quantunque il tipo della minaccia sia oggi diverso, ma non meno temibile (cfr. pag. 3 paragrafo 3°) ...!

In "A", p. 12, abbiamo sottolineato l'assoluta necessità che **Stati Uniti e Russia rispettino reciprocamente le zone strategiche per loro vitali.**

È fuor di dubbio che **la Russia non può rimanere indifferente e passiva rispetto ad un'eventuale presenza di forze NATO in Ucraina, così come gli Stati Uniti reagirono alla presenza di missili sovietici a Cuba, senza dire dei loro innumerevoli interventi, diretti ed indiretti, in America Latina.**¹⁷

La comprensione di questa realtà strategica è *conditio sine qua non* per una politica estera che miri alla conservazione della stabilità e della pace in Europa. Se questa comprensione vi fosse, si saprebbe che **le sanzioni contro la Russia non possono ottenere l'effetto sperato** (cioè il suo totale disinteressamento per quanto accade in Ucraina). Invece, le **contro-sanzioni** decise da Mosca, che erano del tutto prevedibili, recano danno soprattutto all'economia dei paesi europei, con il risultato di **impedire il normale sviluppo dei rapporti economici-finanziari fra UE e Russia**, che – come già detto – è il **concetto ispiratore della politica estera USA nel nostro continente.**

L'11 agosto 2014, il presidente Barroso ha manifestato il "rammarico" dell'UE per l'embargo deciso da Mosca a vari prodotti provenienti dai paesi dell'UE e si è riservato il diritto di adottare misure appropriate. Forse Barroso si attendeva che la Russia subisse passivamente le sanzioni dell'UE *distinguendole* da quelle degli USA? È una madornale ingenuità politica che costa cara all'UE e all'Italia, per di più in un momento molto difficile per l'economia nazionale.¹⁸

I paesi dell'UE stimano forse che sarebbero assai più pesantemente "sanzionati" dagli Stati Uniti se decidessero di non seguire la loro linea politica di "accerchiamento strategico, economico e militare" della Russia? È probabile che la risposta sia affermativa, dato che **l'adesione dei paesi UE alla politica estera e militare USA in Europa è *acritica, sistematica ed unitaria.***¹⁹

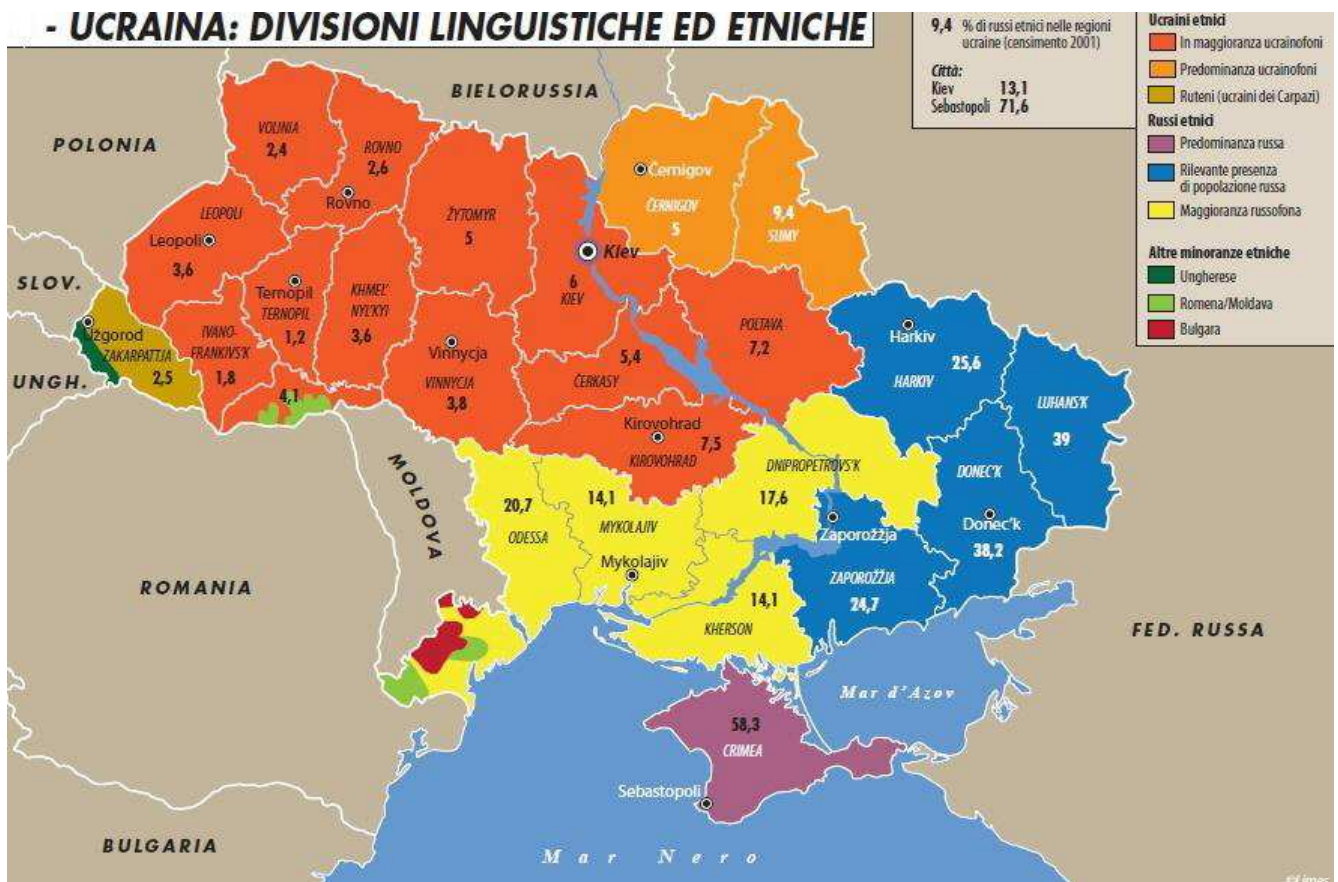
Dopo l'incontro a Minsk fra Poroshenko e Putin (26 agosto 2014) la crisi ucraina è entrata in un *cul-de-sac* ovvero in un conflitto *vinci o perdi*. In Ucraina è in atto una guerra civile con il supporto, da entrambe le parti, di forze **non ucraine.**

¹⁷ Cfr. <http://www.free-italia.net/2012/05/interventi-militari-usa-in-america.html>

¹⁸ Cfr. "Le crisi in Ucraina e nel Mediterraneo peseranno come uno shock petrolifero" in <http://www.ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercati/2014-08-08/le-crisi-ucraina-e-mediterraneo-peseranno-come-shock-petrolifero--081325.shtml>

¹⁹ Una voce fuori dal coro (*ma è proprio l'eccezione che conferma la regola!*) è stata espressa dall'On. Dario Rivolta, in http://esteri.diariodelweb.it/esteri/articolo/?nid=20140810_317861 "Sbagliare in Iraq fu umano, perseverare in Ucraina è diabolico". Le sue valutazioni sono del tutto condivisibili.

Supponiamo che **due terzi** della popolazione ucraina sostenga la linea politica filo-europea e che **un terzo** intenda mantenere i precedenti legami con la Russia (parte in blu e giallo).



Costoro sono denominati *ribelli*, *separatisti* o *filo-russi*. In realtà essi sono anche e principalmente di *etnia russa*, per cui è in atto, quantunque non si dica, una *guerra civile etnica*.

A che cosa punta Kiev? Alla cacciata dal proprio territorio di gran parte di questa minoranza etnica e all'asservimento di quella che rimane? Forse sì, perché non intende perdere quell'area dove, tra l'altro, progetterebbe con gli americani di estrarre il metano dalle argille esistenti.²⁰

La Russia cerca di non passare alla guerra aperta, che avrebbe gravi conseguenze sull'ampiezza del conflitto. Ma l'area orientale dell'Ucraina è **strategicamente importante per la Russia**, che oltretutto **non può abbandonare la minoranza russa** alla repressione del governo ucraino. Dunque Mosca cercherà di mantenere un basso profilo sul piano del sostegno militare, ma si riserva sicuramente il "diritto di intervento umanitario", inaugurato dagli USA per il Kosovo.

Purtroppo, con una crisi ucraina lunga e difficilmente risolvibile, l'UE non sarà più come prima, specie se resta rigidamente agganciata alla politica USA verso la Russia.

²⁰ <http://www.1channel.it/geopoliticseconomy/dal-maidan-al-gas-scisto-il-piano-usa-in-ucraina/>
<http://www.greenreport.it/news/energia/il-fracking-si-affaccia-in-europa-patto-ucraina-usa-per-estrarre-lo-shale-gas/>
<http://valori.it/energia/shale-gas-l-ucraina-concede-shell-l-ok-sito-yuzivske-6730.html>
<http://aurorasito.wordpress.com/>

6. EUROPA: VERSO UNO SCENARIO PEGGIORE ?

Riepiloghiamo: le affrettate accuse di Obama alla Russia per l'abbattimento dell'aereo malaysiano²¹ e le conseguenti pronte sanzioni decise da Stati Uniti ed UE sono la dimostrazione che esiste un "copione già scritto"... molto prima dello stesso Obama!

I suoi concetti ispiratori stanno nel *Freedom Support Act* del 1992, il cui incipit così recita: «*Il crollo dell'Unione Sovietica offre all'America un'opportunità che capita una sola volta in un secolo: fare in modo che la libertà metta radici e si sviluppi nei paesi della Russia e dell'Eurasia... La crescita di libertà produrrà business e opportunità di investimenti per gli americani, moltiplicherà le opportunità di amicizia tra i nostri popoli*». ²²

Come già rilevato (specialmente in "A" p. 5, 7-8), all'epoca di Eltsin le ricchezze dell'ex Unione Sovietica divennero per i grandi capitalisti occidentali un ghiotto obiettivo, sfumato nel 2000 non appena Putin divenne Presidente della Federazione Russa. Pochi mesi prima, nel 1999, a guerra appena iniziata contro la Jugoslavia, il vertice NATO a Washington stabilì il Nuovo Concetto Strategico dell'Alleanza, vale a dire il suo **allargamento verso Est**.

Di grande importanza furono poi gli accordi fra Stati Uniti e vari Paesi europei per la realizzazione dello **Scudo missilistico**. L'Italia, come noto, vi aderì segretamente nel 2007 (cfr. "A", pp. 9-10).

Infine, nel novembre 2010, a Lisbona, la NATO decise di realizzare una **difesa antimissili** per proteggere le popolazioni e le forze dell'Alleanza dalla minaccia di missili balistici (art. 36).²³ **Questa misura – di cui la popolazione italiana è all'oscuro, benché la riguardi direttamente - NON È MAI STATA DISCUSSA ED APPROVATA DAL NOSTRO PARLAMENTO!**

²¹ Le sanzioni sono state decise **senza attendere l'esito delle indagini** sulle vere cause dell'incidente.

Un gruppo di ex funzionari della CIA ha inviato ad Obama un "Memorandum" in cui stigmatizzano la sua intempestiva valutazione e decisione cfr. <http://consortiumnews.com/2014/07/29/obama-should-release-ukraine-evidence/>. Il "Memorandum" è preceduto da questa sintesi: «*With the shoot-down of Malaysia Airlines Flight 17 over Ukraine turning a local civil war into a U.S. confrontation with Russia, U.S. intelligence veterans urge President Obama to release what evidence he has about the tragedy and silence the hyperbole*».

²² <http://fas.org/spp/starwars/offdocs/b920401.htm>

²³ «*The threat to NATO European populations, territory and forces posed by the proliferation of ballistic missiles is increasing. As missile defence forms part of a broader response to counter this threat, we have decided that the Alliance will develop a missile defence capability to pursue its core task of collective defence. The aim of a NATO missile defence capability is to provide full coverage and protection for all NATO European populations, territory and forces against the increasing threats posed by the proliferation of ballistic missiles, based on the principles of the indivisibility of Allied security and NATO solidarity, equitable sharing of risks and burdens, as well as reasonable challenge, taking into account the level of threat, affordability and technical feasibility, and in accordance with the latest common threat assessments agreed by the Alliance*» (Cfr. http://www.nato.int/cps/en/natohq/official_texts_68828.htm?mode=pressrelease).

Cfr. anche "A" pp. 29, 30, 31, 34, 35.

I governanti italiani ed europei hanno da tempo concesso carta bianca alla NATO, a tal punto che i concetti strategici da essa adottati (secondo le direttive di Washington) **sovrastano, condizionano e spesso annullano la possibilità di adottare linee di politica estera ed economica in sintonia con gli interessi nazionali e dell'Europa** (va notato, per inciso, che la politica estera rappresenterebbe l'idea di *indipendenza e sovranità* dell'UE assai meglio dell'*euro*!). Colpisce invece la mancanza di visione dei nostri responsabili politici. Questa drammatica situazione è molto bene rappresentata nel celebre quadro di Pieter Bruegel, *La parabola dei ciechi*, che allude – **se le cose rimarranno come ora sono** – ad una probabile catastrofe per l'Europa.



La cecità è dovuta al **conformismo** oltre che alla **incapacità di “vedere”** e quindi di capire. Non si spiega altrimenti la singolare prontezza dei rappresentanti UE nell'associarsi alle sanzioni di Obama contro la Russia, malgrado cagionino gravi danni agli interessi nazionali, specie in un periodo di crisi economica e di disoccupazione!²⁴ Molti politici avranno comunque intuito che le sanzioni sono del tutto **inutili**, perché non possono piegare la Russia su questioni da essa ritenute **vitali**, e avranno magari compreso che gli Stati Uniti le decidono, con una certa frenesia, al duplice scopo di indebolire la Russia e di ridurre i suoi rapporti economici con l'UE.

²⁴ Una dura critica – va detto – è stata pubblicamente espressa da Berlusconi: «*A causa di una malaugurata carenza di leadership internazionale*» si sta assumendo «*un atteggiamento sanzionatorio nei confronti della Federazione Russa, che non può non difendere i cittadini ucraini di origine russa che considera come fratelli... Siamo in angoscia per la profonda crisi dell'economia che va di male in peggio* - ha poi aggiunto Berlusconi - *e ancor più per la situazione internazionale e per le decisioni dei vertici occidentali, americani, la Nato, i vertici europei che, direi incredibilmente e irresponsabilmente, hanno cancellato e stanno cancellando il grande lavoro e i risultati che avevamo conseguito noi, nel 2002, con il trattato di Pratica di Mare, mettendo fine a mezzo secolo di guerra fredda che ci aveva angosciati*» http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/berlusconi-ucraina-irresponsabile-atteggiamento-con-la-russia-2d3a7069-a381-4d7b-b92c-cb4598311579.html?refresh_ce

Sarà molto improbabile che gli Stati Uniti smettano di considerare la Federazione Russa come loro “nemico”, da accerchiare innanzi tutto militarmente.²⁵ Pertanto la NATO continuerà a condizionare in modo pressoché determinante la debolissima politica estera dell’UE.

Le misure militari della NATO, ora decise a beneficio dell’opinione pubblica (una “forza di pronto intervento”, quattro basi logistiche distribuite lungo i confini con la Russia ed esercitazioni congiunte) sono tanto grottesche quanto il *facite ammuina* dell’esercito di Franceschiello!

AVRÁ INVECE PERICOLOSE CONSEGUENZE LA REALIZZAZIONE DELLO SCUDO MISSILISTICO, PER L’IMPATTO NEGATIVO SULL’EQUILIBRIO NUCLEARE (DETERRENZA) FRA USA E RUSSIA.

SE DOVESSE ACCADERE, LA PROSSIMA GUERRA MONDIALE NON SARÁ PRECEDUTA DA SEGNALI MACROSCOPICI, COME NEL PASSATO (BELLICOSE DICHIARAZIONI POLITICHE, MOBILITAZIONI GENERALI, SPOSTAMENTI DI GRANDI UNITÀ ECC.) E NEPPURE COINVOLGERÁ ENORMI MASSE DI COMBATTENTI SU FRONTI MOLTO ESTESE, MA POTREBBE INIZIARE QUASI SUBITO CON L’IMPIEGO DI ORDIGNI NUCLEARI “TATTICI”. SCENARI SIMILI ALLE GUERRE PASSATE SONO ILLUSORI E CREANO COSCIENZE CHE NON SI RENDONO CONTO DEI REALI RISCHI ATTUALI.

I responsabili politici e militari che si sono finora disinteressati dello Scudo missilistico (ritenendo che “tanto non servirà a nulla” o ammettendo che “non è possibile contrastare le decisioni della NATO”, ecc.) dovrebbero prendere infine coscienza di ciò che si potrebbe verificare in Europa, **DA TO CHE LO SCUDO MISSILISTICO - UNA VOLTA COMPLETATO - DAREBBE AGLI USA LA CAPACITÀ DI “FIRST STRIKE”, CHE È GIUSTAMENTE RITENUTA INTOLLERABILE DA PARTE DELLA RUSSIA.**

BENCHÉ SEMBRI *INIMMAGINABILE*, LA RUSSIA HA UN SOLO MODO PER NEUTRALIZZARE LO SCU-
DO MISSILISTICO: CON ATTACCHI SIMULTANEI DI ORDIGNI NUCLEARI “TATTICI”.²⁶

QUESTA DECISIONE SAREBBE COLLEGATA AD UN QUADRO GENERALE STRATEGICO “SFAVORE-
VOLE ED OBBLIGANTE”, NONCHÉ A CONSOLIDATI PRINCÌPI DI “STRATEGIA EURO-ASIATICA”.²⁷

²⁵ La pressione militare tende anche a fiaccare la resistenza interna della Federazione Russa per “disintegrarla” politicamente. A tal fine, non è da escludere che in futuro la Cina assuma il ruolo di alleato “terrestre” degli USA.

²⁶ ... che sarebbero «strategici» solo per i paesi europei dov’è dislocato lo “Scudo”, non per gli USA: cfr. nota 2 a p. 3.

Si veda inoltre <http://thebulletin.org/why-russia-calls-limited-nuclear-strike-de-escalation>

²⁷ Nel 1980 misi in dubbio il concetto della NATO, allora dominante, secondo cui sull’Europa occidentale incombeva la minaccia di un massiccio attacco sovietico. Ciò poteva accadere, a parere dell’A., solo nel caso in cui fra la NATO (ad ovest) e la Cina (ad est) si fosse realizzata – tramite gli USA - un’alleanza militare contro l’URSS: cfr. “*La strategia euro-asiatica dell’Unione Sovietica*” in *Rivista Militare* n° 1/1980. I principi strategici della Russia restano però immutati (l’articolo può essere inviato via email ai lettori che desiderano leggerlo).

È interessante notare che Putin è intenzionato a spostare in Asia centrale, forse a Krasnojarsk, una parte degli organismi del potere statale ora dislocati a Mosca. Cfr. <http://news.rambler.ru/26690833/>

7. VALUTAZIONE

Il 2014 si era chiuso con quattro iniziative politiche che hanno aggravato la questione ucraina:

- a) 4 Dicembre: la Camera dei Rappresentanti USA approva il **“Progetto di legge 758”** che, nel silenzio generale dei mass media, sembra essere la prima avvisaglia di un prossimo conflitto;²⁸
- b) 18 Dicembre : il documento **“Ukraine Freedom Support Act”**, approvato da entrambe le Camere del Congresso USA, è sottoscritto dal Presidente Obama;²⁹
- c) 23 Dicembre: il Parlamento ucraino approva la legge con la quale Kiev rinuncia allo status di **“Paese non allineato”** allo scopo di poter entrare nella NATO;³⁰
- d) 26 Dicembre: il Presidente Putin sottoscrive le modifiche di aggiornamento apportate alla **“Dottrina Militare della Federazione Russa”**.³¹

Il **“Progetto di legge 758”** ha questo titolo: *“Ferma condanna delle azioni della Federazione Russa, sotto la presidenza di Vladimir Putin, che ha svolto una politica di aggressione contro i paesi vicini, volta al dominio politico ed economico”*.³² Il principale bersaglio è Putin, la cui caduta, secondo le ottimistiche aspettative americane, cambierebbe la politica estera russa, magari come al tempo di Eltsin (vds. p. 3, all’inizio). Secondo Ron Paul, membro della Congresso e del Partito Repubblicano, la legge consta di *“sedici pagine di propaganda di guerra”*.³³ Tenuto conto del precedente **“Russian Aggression Prevention Act”** del 5 Gennaio 2014,³⁴ - con cui si prevede di aumentare la presenza della NATO in Polonia, Estonia, Lituania, dislocandovi forze e arsenali bellici – non sembra azzardata l’opinione secondo cui gli Stati Uniti *“sont sur le pied de guerre”* ed *“une action militaire contre la Russie est désormais envisagée au niveau opérationnel”*.³⁵

Ukraine Freedom Support Act. Gli USA hanno deciso di concedere all’Ucraina 100.000.000 \$ nel 2015, 125.000.000 \$ nel 2016 ed altri 125.000.000 \$ nel 2017. Aiuteranno l’Ucraina a **ripristinare l’integrità del suo territorio** (!?) e s’impegnano a dissuadere la Federazione Russa dal *“desta-*

²⁸ <https://www.congress.gov/bill/113th-congress/house-resolution/758>

²⁹ <https://www.congress.gov/bill/113th-congress/senate-bill/2828/text>

³⁰ http://www.adnkronos.com/fatti/esteri/2014/12/23/ucraina-kiev-rinuncia-status-paese-non-allineato_iDThS02pYn7619fmm1270J.html

³¹ <http://kremlin.ru/acts/47334>

³² Il testo è in traduzione italiana in <http://www.pierolaporta.it/stati-uniti-guerra-senza-politica-e-ferguson-brucia/> nel sito di Piero La Porta *“Oltre la notizia”*.

³³ <http://arretsurinfo.ch/ron-paul-le-projet-de-loi-758-contient-16-pages-de-propagande-de-guerre/>

³⁴ <https://www.congress.gov/bill/113th-congress/senate-bill/2277>

³⁵ <http://www.mondialisation.ca/les-etats-unis-sur-le-pied-de-guerre-une-mesure-legislative-ouvre-la-voie-a-la-guerre-contre-la-russie/5419376>

*bilizzare ed invadere l'Ucraina e altri Stati indipendenti dell'Europa Centrale ed Orientale, del Caucaso e dell'Asia centrale". Il Presidente degli USA userà la sua influenza sulla Banca Mondiale e sulla Banca Europea (sic!) per le attività di ricostruzione e sviluppo dell'Ucraina.³⁶ Secondo il Ministro degli Esteri russo, Lavrov, il *Support Act* pregiudicherà per molto tempo la cooperazione russo-americana.*

L'**Ucraina** vorrebbe far parte della NATO. Non è però certo che essa venga accettata da tutti i membri europei dell'Alleanza Atlantica, per i gravi rischi che ne deriverebbero. È più probabile che soltanto gli Stati Uniti la sostengano militarmente, in modo selettivo. Nel febbraio 2015, infatti, 600 paracadutisti americani sono stati trasferiti dalla base di Vicenza a Yavariv, in Ucraina, per addestrare tre battaglioni ucraini. Intanto il Congresso USA fa pressioni su Obama affinché fornisca a Kiev anche armamenti "letali".

La **Dottrina Militare della Federazione Russa**, aggiornata rispetto al testo originale del 2010, contiene una nuova valutazione delle minacce contro la Russia e degli orientamenti sulle finalità dello strumento bellico. Si tratta quindi di una dottrina politico-militare, piuttosto che di una dottrina specificatamente militare.³⁷ Riteniamo che le affermazioni più importanti siano le seguenti:

- a) l'ampliamento della NATO e il suo avvicinamento alle frontiere della Federazione Russa rappresentano una grave minaccia (cfr. II/12/a);
- b) lo schieramento di sistemi strategici di difesa antimissili è **inaccettabile (!)** perché pregiudica l'equilibrio missilistico-nucleare (cfr. II/12/g);
- c) la Federazione russa ha diritto d'impiegare armi nucleari come risposta ad un attacco nucleare ed anche *"in caso di un'aggressione con armi convenzionali, qualora fosse minacciata l'esistenza stessa della nazione"* (cfr. III/27). [Attenzione: la minaccia alla **"esistenza stessa della nazione"** sarebbe percepita anche a fronte di uno Scudo antimissile completamente operativo in Europa, come già precisato alla fine di p. 14].

Le iniziative sopra elencate **sono in evidente rotta di collisione**. Ci si domanda, dunque, se gli accordi di Minsk (febbraio 2015) fra Putin, Poroshenko, Merkel ed Hollande possano reggere per

³⁶ L'Unione Europea è già intervenuta in aiuto dell'Ucraina con un pacchetto di aiuti finanziari da 11 miliardi di euro http://24o.it/links/?uri=http://europa.eu/newsroom/files/pdf/ukraine_en.pdf&from=Russia-Ucraina%2C+raggiunto+%E2%80%99accordo+sul+gas.+Grazie+alla+mediazione+europea cui si affianca un programma di 17 miliardi di dollari approvato dal Fondo monetario il 30 aprile scorso.

³⁷ Военная доктрина Российской Федерации <http://news.kremlin.ru/media/events/files/41d527556bec8deb3530.pdf>

lungo tempo. Tali accordi sono diventati possibili per la presenza di alcune situazioni negative alle quali Poronshenko non ha potuto sottrarsi: **a)** insuccessi militari dell'esercito ucraino; **b)** sospensione delle forniture di armamenti pesanti da parte degli USA, come conseguenza dell'altolà della Russia nonché dei pareri contrari di Merkel ed Hollande; **c)** disastrosa situazione economico-finanziaria dell'Ucraina.

La legge, approvata il 17 febbraio 2015 dal Parlamento di Kiev, sullo statuto speciale per le aree orientali, non ha alcuna probabilità di realizzarsi, in quanto esige che le unità combattenti delle auto-proclamate repubbliche di Lugansk e di Donetsk siano sciolte prima del voto.

La proposta, ventilata da alcuni politici italiani, di concedere al Donbass l'autonomia amministrativa di cui gode l'Alto Adige è irrealistica perché la minoranza russa, sostenuta ovviamente da Mosca, non accetterebbe mai di appoggiare la politica filoamericana di Kiev.

LA QUESTIONE UCRAINA È SOLO UN ASPETTO PARTICOLARE DEI RAPPORTI EST-OVEST, NEL CUI MINACCIOSO ORIZZONTE C'È SOPRATTUTTO LA REALIZZAZIONE DELLO SCUDO MISSILISTICO IN EUROPA. QUANDO SARÀ COMPLETAMENTE OPERATIVO (ENTRO IL 2018?), ESSO RAPPRESENTERÀ - COME PIÙ VOLTE SOTTOLINEATO (cfr. pp. 3, 5, 12, 14) ,- LA PIÙ GRAVE MINACCIA PER LA PACE MONDIALE. TALE QUESTIONE SARÀ RIESAMINATA IN CASO DI SIGNIFICATIVE NOVITÀ.

ANNESSE

ORDIGNI NUCLEARI USA IN EUROPA OCCIDENTALE

È già stato posto in evidenza (p. 3 nota 2) che gli ordigni nucleari “tattici” sono quelli destinati all’appoggio alle unità terrestri sul campo di battaglia. Le armi nucleari “strategiche” sarebbero invece utilizzate per colpire obiettivi situati nei territori dei paesi che detengono gli arsenali nucleari.

Di fatto, [una guerra in Europa potrebbe includere l’uso di ordigni nucleari tattici](#), mentre Stati Uniti e Russia eviterebbero di attaccarsi direttamente con ordigni nucleari strategici.

Per ovvi motivi, di questa possibile situazione non si parla affatto, ma non c’è dubbio, ad esempio, che la NATO potrebbe impiegare ordigni nucleari tattici per fermare un’ipotetica invasione russa in Polonia, senza colpire obiettivi situati in Russia, al fine di evitare risposte “strategiche” contro gli USA. Resta il fatto che la Polonia (come altri paesi europei della NATO), sarebbe oggetto di esplosioni nucleari di potenzialità persino superiori alla bomba di Hiroshima! In altre parole: [per i paesi europei della NATO, l’uso di ordigni nucleari sui loro territori avrebbe sempre rilevanza “strategica”!](#)

In questo Annesso intendiamo porre in rilievo il problema della presenza e del possibile uso di ordigni nucleari in Europa occidentale, mediante sintetiche notizie tratte da autorevoli siti internet di volta in volta precisati.

1. *A p. 3 (para 3°) è stato scritto che [200 bombe nucleari B61 sono tuttora dislocate in Europa](#) (in Belgio, Germania, [Italia](#), Paesi Bassi, Turchia), che queste bombe sono di cinque tipi, da 0,3 a 360 kt (18 volte la bomba di Hiroshima) e che gli USA hanno in progetto di potenziarle. Il governo olandese si sta opponendo, per vari motivi, a questa decisione. Germania e Turchia vorrebbero che fossero tolti dai loro territori gli ordigni nucleari dislocati all’epoca dei Blocchi.
Cfr. <http://fas.org/blogs/security/2013/09/b61-12holland/>*
2. *L’integrazione della nuova bomba B61-12 sugli aerei F-16 e Tornado inizierà nel 2015 e sarà completata nel 2017-2018. Questi aerei appaiono, nella foto sottostante, alla [base “nucleare” italiana di Ghedi](#):*



Cfr. <http://fas.org/blogs/security/2014/03/b61-12integration/>

3. A fine ottobre 2014, in un fase delle relazioni internazionali che ricorda la guerra fredda, la NATO ha svolto l'esercitazione di attacco nucleare "Steadfast Noon 2014" presso l'aeroporto militare di Ghedi (BS). Vi hanno partecipato aerei di: Belgio, Germania, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Turchia e Stati Uniti.

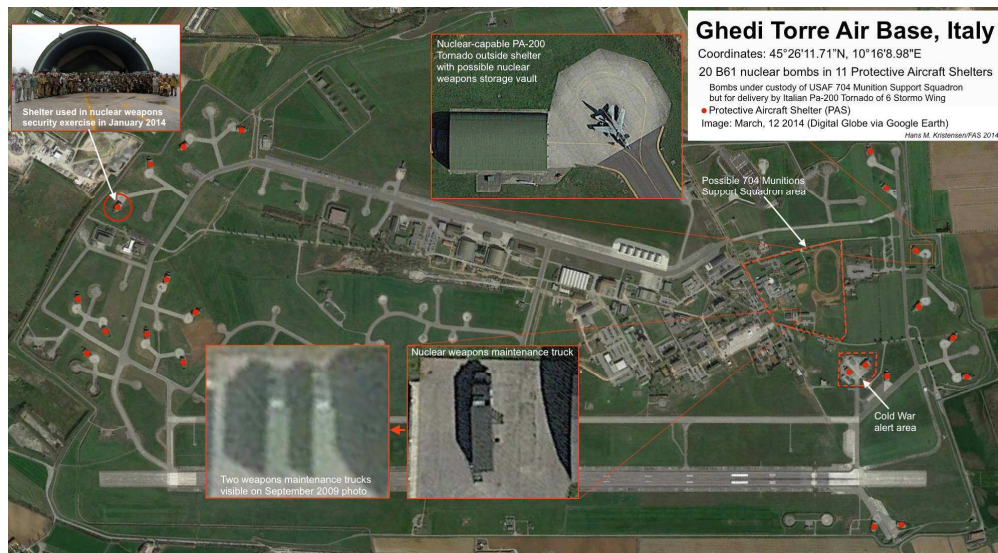
È la seconda esercitazione di questo tipo in Italia, dopo quella del 2013 ad Aviano.

In gennaio 2014 è stata effettuata a Ghedi un'esercitazione di sicurezza nucleare, in coincidenza col 50° anniversario del dislocamento di ordigni nucleari statunitensi presso la base.

In Italia sono dislocati 70 ordigni nucleari USA, sul totale di 180 in Europa.

Cfr. <http://fas.org/blogs/security/2014/10/steadfastnoon/>

4. Un lungo articolo riguarda la base di Ghedi in cui, dal 1963, sono dislocati ordigni nucleari statunitensi. Benché tale deposito non sia ufficialmente ammesso, esistono parecchi indizi che lo confermano, compresa questa foto satellitare (ingrandibile nell'articolo originale):



L'Italia «has the honor of being the NATO country with the most U.S. nuclear weapons deployed on its territory»! Risulta che i piloti italiani di Tornado vengono addestrati all'impiego di ordigni nucleari USA in tempo di guerra.

L'Italia contribuisce alle spese per la custodia degli ordigni nucleari, spese che saranno più che raddoppiate con l'arrivo dei nuovi ordigni B61.

Cfr. <http://fas.org/blogs/security/2014/06/ghedi/>

Cfr. <http://fas.org/blogs/security/2014/06/ghedi/>